

Un consorzio di imprese per rilanciare il turismo

È l'idea delle associazioni di categoria per entrare, come privati, nella Fondazione che si occuperà di accoglienza

Le quattro associazioni di categoria cervesi – Confcommercio Ascom, Cna, Confesercenti e Confartigianato – hanno promosso la formazione di un consorzio tra imprenditori. L'obiettivo? Partecipare attivamente, con la miglior soluzione in termini strategici, alla manifestazione di interesse del bando, con uscita programmata per martedì prossimo, dedicato alla gestione della promo-commercializzazione del comune di Cervia.

L'idea del consorzio si è sviluppata dopo la scelta dell'amministrazione comunale di introdurre una 'Fondazione di partecipazione' come nuovo modello di gestione dei servizi di informazione e accoglienza turistica, di formazione e di valorizzazione dello sviluppo turistico, andando a sostituire così l'ormai ex 'Cervia Turismo'. Una decisione approvata dal Consiglio comunale già lo scorso febbraio, con il chiaro intento di rilanciare il turismo in città.

In questi giorni, si stanno svolgendo gli incontri territoriali delle associazioni di categoria, con la distribuzione dei documenti informativi. In questo modo, si stanno iniziando a raccogliere le adesioni per essere pronti con i termini del bando, che scadrà dopo 60 giorni.

Il consorzio presenterà la propria manifestazione di interesse



Una spiaggia affollata di Milano Marittima. La Fondazione dovrà rilanciare il turismo

quale parte privata della nuova veste, affiancandosi alla parte pubblica e ad altri stakeholders. Rispetto alla situazione attuale, la presenza di privati e di un city manager garantiranno un impulso imprenditoriale che l'amministrazione ritiene fondamentale nella promozione e costruzione di pacchetti turistici, intercettando nuovi flussi italiani e stranieri.

L'auspicio è che il consorzio sia l'espressione della migliore ed

IL NUOVO ENTE

Sostituisce 'Cervia Turismo' e vedrà una parte pubblica al fianco delle aziende

eterogenea imprenditoriale cervese, rispondendo alla trasversalità delle esigenze turistiche. Il punto di forza del consorzio fa leva sull'unione delle quattro associazioni di categoria e l'apertura ad ogni impresa. Proprio per questo, la quota di adesione al primo anno è stata individuata in una somma valutata come «accessibile» dalle associazioni di categoria, ossia 500 euro, garantendo così alla maggior parte delle imprese di poter partecipare.

Di questi, 100 euro sono destinati alla quota consortile restituibile in caso di uscita, mentre gli altri 400 euro andranno a rimpinguare il fondo spese necessario alla costituzione e al

mantenimento del consorzio e da cui attingere per formare il capitale della Fondazione, che in prima fase è fissato a 5mila euro. Il socio del consorzio sarà responsabile unicamente per la quota versata e sarà possibile uscire dal consorzio in qualsiasi momento.

Il consorzio ha l'intento di perseguire la trasparenza: comunicare ai soci i fondi disponibili, identificare le iniziative, distribuire le risorse e misurare i risultati. Ma anche sviluppare progetti di promo-commercializzazione, dotando la fondazione di software e siti internet performanti (nati con lo scopo di divulgare e vendere), elevare e difendere il brand della località e, infine, verificare che le risorse siano impiegate in maniera proporzionale.

Gli imprenditori che comunicheranno alla propria associazione di categoria l'interesse a partecipare al nuovo consorzio verranno informati della data e della procedura per la costituzione dal notaio, che dovrebbe comunque avvenire entro il mese di aprile.

Ilaria Bedeschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER PARTECIPARE

È necessario versare una quota di 500 euro ritenuta «accessibile» a tante società